



Paola Sanna in azione ieri ad Alzano (foto Thomas Magni)

ATLETICA Ad Alzano l'azzurra non si arrende al maltempo, portando a termine la gara. Sfiato il record tricolore. «È stata una bella impresa»

Paola Sanna più forte di freddo e pioggia: titolo italiano della 6 ore

■ Poggia, grandine, gelo e vento hanno ieri tarpato le ali ad una scatenata Paola Sanna durante lo svolgimento del campionato italiano delle 6 ore sulla pista di Alzano.

Il violento temporale e soprattutto la temperatura invernale hanno impedito riscontri tecnici di rilievo oggettivo, e chi ne ha parlato di più è stata proprio la nostra azzurra, che si era presentata ai nastri di partenza in gran forma. Tant'è vero che nella prima ora percorreva ben 14,7 chilometri in tutta scioltezza e nella seconda 27,430. Tutto faceva prevedere la caduta del primato italiano, che le appartiene con la misura di 78,4 km, ma l'arrivo di Giove Pluvio faceva crollare ogni speranza in tale logica. Paoletta

e tutti gli altri runners dovevano perdere tempo nel gestire in diverse direzioni il gelo che li avvolgeva, e soprattutto nel sopportarne le conseguenze, più che negare. Sanna, però, non si perdeva d'animo e proseguiva ugualmente su ottimi ritmi, il che le permetteva di conquistare alla grande il titolo italiano e soprattutto di avvicinarsi con 77,738 km l'obiettivo che si era prefissa.

Alla fine suo padre, che ne è pure il coach, amareggiato confessava: «Senza quel temporale Paola avrebbe percorso di certo

82 km circa, un exploit di portata mondiale. Peccato, perché avevamo preparato questa gara minuziosamente e stava bene come mai. Purtroppo nessuno prevedeva un tempaccio simile».

Paoletta subito dopo la gara, provata ovviamente dalla tremenda fatica, sussurrava appena: «Non c'è rabbia in me per quanto non si è realizzato, ma solo soddisfazione perché in queste condizioni ho creato una bella impresa».

Non è stata comunque l'unica impresa della giornata, dato che a 78 anni l'olimpionico Rino La-

velli ha portato a termine brillantemente le 6 ore con 51,641 km, stabilendo probabilmente una misura di valore mondiale inerente la sua categoria di master. Alla fine sorridendo divertito come un ragazzino diceva: «Non credevo proprio di poter ancora correre per sei ore; ho solo un leggero dolore alle gambe e per il resto sono fresco come una rosa». Inossidabile Rino, tricolore degli MM 75.

Numerose infine le medaglie dei bergamaschi tra i master: oro per Gibellini, Cattaneo e De Giorgi, argento per Micheletti e bronzo per Trabucchi e Bertola. Infine il titolo italiano assoluto maschile era vinto dal parmense Caffi con 80,457 km.

Giancarlo Gnechchi

STAMATTINA FINISCE LA 24 ORE ORSI È IL GRANDE FAVORITO

■ Questa mattina allo scoccare delle 10,30 si chiuderà al Carillo Pesenti Pigna di Alzano la «24 ore del Delfino» valida per l'assegnazione del titolo italiano della specialità. 165 ultra maratoneti che ieri avevano preso il via hanno dovuto affrontare la massacrante prova in condizioni ambientali del tutto negative. Il termometro stazionava attorno ai 6°, alle 17 s'è scatenato un temporale piuttosto violento e durante la notte si è aumentato il vento e la pioggia. Dopo il via in testa si portava un gruppetto di 6 atleti (Lavarda, Pisani, Orsi, Cesconetto, Pirotta e Baricello), ma dopo 24 km cedeva Pisani e alle 13,34 restavano al comando Orsi e Baricello, mentre iniziava il recupero del nostro Mazzeo. Un'ora dopo si ritirava Lavarda, il vincitore della passata stagione, mentre Orsi, il gran favorito, s'involava da solo. Al passaggio dei 42,195 km Mazzeo firmava la sua 300ª maratona ufficiale in 3.50'14". Mazzeo col passare del tempo dovrebbe migliorare ancora e puntare al podio.

G. C. G.

MOTOMONDIALE Nelle qualifiche del Gp di Spagna, prima gara iridata in programma oggi, il pesarese rifila pesanti distacchi ai rivali

Rossi scatenato a Jerez, pole con record

Gibernau è secondo a 496 millesimi, in difficoltà Biaggi. Nella 250 ottavo tempo per Roberto Locatelli

Valentino ride «Felicissimo È un tempone»

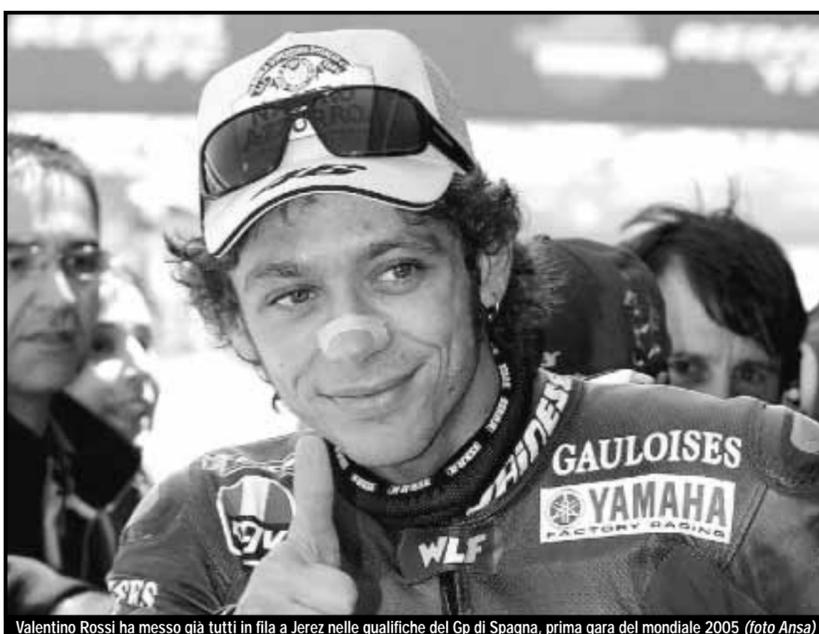
Ha lasciato tutti a bocca aperta. Quell'1'39'4 che gli è valso la pole e record della pista forse ha spaventato la concorrenza che si aspettava una Yamaha un po' più in difficoltà. «Sono molto, molto felice, ho fatto proprio un tempone - ha detto il campione della Yamaha -. Quest'anno non abbiamo più l'effetto sorpresa, ma secondo me qualcuno si è sorpreso lo stesso a vedere quel tempo. Sono contento che siamo tornati a correre e a fare sul serio. È stata una pole bellissima. Ho fatto un tempo incredibile, frutto di un grande lavoro dei meccanici e della Michelin. Già con la prima gomma da tempo avevo fatto un buon giro, ma con la seconda è andata ancora meglio. La M1 era molto veloce, si guida bene. Forse abbiamo capito quale era il problema e forse abbiamo anche capito come risolverlo». Nelle libere di venerdì il pesarese si lamentava di un scarso feeling con l'anteriore della sua M1. Evidentemente le modifiche alla sospensione e al setting effettuate hanno dato buoni risultati e Rossi è ottimista: «Sarà comunque una corsa difficile, per tutti. Con le gomme da gara il passo è buono, ma c'è un punto interrogativo per tutti perché dopo qualche giro si consumano e si perde aderenza».

JEREZ DE LA FRONTERA (SPAGNA) L'effetto Valentino Rossi non si placa. Il campione della Yamaha riparte da dove aveva interrotto l'anno scorso, conquistando la prima pole della stagione 2005 della MotoGP in scena a Jerez, in Spagna. Manco a dirlo, record del tracciato per Valentino: 1'39'419, ben 1'467 sotto la pole dell'anno scorso su questa pista (1'40'886 dello stesso Rossi).

Il rivale numero uno del pesarese, Sete Gibernau, è secondo a 496 millesimi con la Honda ufficiale del team Gresini. In prima fila anche un grande Marco Melandri, compagno di squadra del catalano e vera sorpresa della giornata, staccato di 760 millesimi. Poi la RC211V di Nicky Hayden (team HRC) a 1'046, la Kawasaki gemmata Bridgestone di Nakano e un generoso Loris Capirossi, sesto con la Ducati nonostante una microfrattura al piede sinistro.

Manca all'appello Max Biaggi, pilota su cui la Honda Racing corporation aveva puntato le sue carte per battere la Yamaha. Il romano ha chiuso addirittura 16" (a 1'814), una delle sue peggiori qualifiche, tormentato da una moto con problemi di elettronica.

Rossi ha iniziato il suo show a 11 minuti dalla fine, quando con la prima gomma morbida da qualifica ha piazzato un 1'40'123. A tre minuti dal termine il pesarese ha poi montato la seconda gomma da tempo, conquistando la pole con record del tracciato: 1'39'419 sotto gli occhi esterrefatti del papà Graziano al box Yamaha. Inutili gli ultimi assalti di Gibernau, Me-



Valentino Rossi ha messo già tutti in fila a Jerez nelle qualifiche del Gp di Spagna, prima gara del mondiale 2005 (foto Ansa)

landri e Hayden che con le gomme soffici hanno comunque preso distacchi consistenti dalla M1. «Macio» però è raggiunto: «È un sogno conquistare la prima fila nella mia prima qualifica con la

Honda - ha detto Melandri - La moto va bene, i meccanici hanno fatto un gran lavoro. Finalmente mi diverto di nuovo a guidare. Sarà difficile in gara tenere il passo di Vale e Sete, ma farò la mia

strada, sto lavorando per guidare. Una situazione che potrebbe favorire i due grandi rivali, Rossi e Gibernau, grandi maestri di guida e derapate.

In casa Ducati, la giornata era iniziata male per

dando le moto difficili da guidare. Una situazione che potrebbe favorire i due grandi rivali, Rossi e Gibernau, grandi maestri di guida e derapate.

In casa Ducati, la giornata era iniziata male per

Capirossi, protagonista di una caduta nelle libere del mattino in cui ha riportato una microfrattura parcellare dell'astragalo del piede sinistro. Il pilota però ha comunque preso parte alle qualifiche risalendo fino al sesto posto. Oggi sarà anche al via della gara grazie alle cure del dottor Claudio Costa nella Clinica Mobile. Diciottesimo Roberto Rolf su Ducati del team D'Antin, 19° Franco Battaini con la Blata.

Nella 250, pole per il campione del mondo in carica Daniel Pedrosa su Honda che ha girato in 1'42'868. Alle sue spalle le Aprilia di Porto (a 0'327), Stoner (a 0'344) e De Puniet (a 0'576). Il cavichese Roberto Locatelli, di ritorno in 250, è ottavo con un'altra Aprilia, primo degli italiani; l'esordiente Andrea Dovizioso è invece decimo con la Honda.

Nella 125, infine, grazie al tempo ottenuto venerdì (1'46'996) Marco Simoncelli su Aprilia si è concesso in pole. Alle sue spalle Mattia Pasini su Aprilia del team Totti Top Sport, terzo lo svizzero Thomas Lüthi su Honda. Fabrizio Lai, che quest'anno ha preso il posto in Honda dell'orodato Dovizioso, è risalito al quarto posto. Manuel Poggiali, di ritorno nella cilindrata minima con la Gilera, è invece undicesimo. Oggi, dalle 11, le tre gare.

PROGRAMMA Questi il programma e la copertura tv del Gp di Spagna, prima prova del Motomondiale 2005: Classe 125 partenza ore 11; classe 250 partenza ore 12,15; MotoGP partenza ore 14 (diretta su Italia 1 dalle 11, su Eurosport dalle 9,45).

Pallanuoto: Bergamo primato storico in A2

BERGAMO NUOTO 10 SORI 6

PARZIALI: 2-2, 3-1, 2-1, 3-2. BERGAMO NUOTO: Civera, Kan 3, Pilega, Rota 4, Lorenzi 2, Crivelli, Sessantini, Cattaneo, Canova, Pelizzoli, Regonesi, Ferrari 1, Morotti. All. Lanza. SORI: Ciampolini, De Ferrari 1, Marcolini 2, Damjanovic, Terrecio, Benvenuto A., Di Giesi 1, Crovetto, Benvenuto C., Galtner, Rizzo 2, Andrey. All. De Crescenzo. ARBITRI: Tancredi e Cubeta di Napoli. NOTE: spettatori 500 circa.

La Bergamo Nuoto supera

per 10-6 il Sori e vola, per la prima volta nella sua storia, in testa alla classifica del campionato di serie A2 maschile di pallanuoto. La squadra bergamasca ha disputato una partita perfetta: ha contenuto gli esperti liguri, mostrando una difesa attenta e un grande Civera tra i pali. Ha messo in atto veloci e puntate controfighe che hanno trionfato, come lame nel burro, la difesa del Sori.

La partita comincia all'insegna dell'equilibrio e una Bergamo Nuoto che, forse timorosa, sbaglia tre superiorità numeriche e una facile controfigura. Il Sori ne approfitta e risponde con due reti consecutive a quella messa

in avvio da Kan. Solo Lorenzi allo scadere consente il pari del riposo sul 2-2. Bergamo Nuoto di nuovo sotto nella seconda frazione (2-3), ma a questo punto Lorenzi e compagni si sbloccano e piazzano tre gol consecutivi: due di Kan e una di Rota.

Il momento positivo prosegue nel terzo parziale, con Bergamo ad allungare fino al 7-4 grazie alle reti di Lorenzi (per l'occasione centro-bloa improvvisata) e una superiorità numerica concretizzata dal giovane Ferrari. Nel quarto tempo gli orobici potrebbero controllare, ma dilagano con Rota (doppietta) e la rete conclusiva di Lorenzi.

Silvio Molinara

Gli altri risultati della 2ª di ritorno: Padova-Quinto 10-10, Cagliari-Vallescrivia 6-6, Bologna-Como 5-13, Arezano-Lavagna 12-11, Vis Roma-Mameli 10-10.

Classifica: BERGAMO NUOTO e Sori punti 28; Padova 26; Cagliari 23; Bologna e Como 22; Quinto 14, Vallescrivia, Arezano e Visa Nova 11; Lavagna 7, Mameli 3.

Serie C maschile: Novara-Bergamo Alta 2-3 (0-1, 0-1, 0-1, 2-0).



Francesco Rota, tre gol

LE GRIGLIE: NELLA 125 IL MIGLIORE È SIMONCELLI

■ MOTOGP: 1. Valentino ROSSI (Yamaha) in 1'39'419, media 160,158; 2. Gibernau (Spa, Honda) a 0'496; 3. Melandri (Honda) 0'760; 4. Hayden (Usa, Honda) 1'046; 5. Nakano (Gia, Kawasaki) 1'123; 6. Capirossi (Ducati) 1'229; 7. Tamada (Gia, Honda) 1'288; 8. Barros (Bra, Honda) 1'301; 9. Bayliss (Aus, Honda) 1'355; 10. Hofmann (Ger, Kawasaki) 1'393; 11. Hopkins (Usa, Suzuki) 1'406; 12. Checa (Spa, Ducati) 1'529; 16. Biaggi (Honda) 1'814; 18. Rolf (Ducati) 4'104; 19. Battaini (Blata) 5'157.

CLASSE 250: 1. Daniel PEDROSA (Spa, Honda) in 1'42'868, media 154,788; 2. Porto (Arg, Aprilia) a 0'327; 3. Stoner (Aus, Aprilia) 0'344; 4. de Puniet (Fra, Aprilia) 0'576; 5. de Angelis (Smr, Aprilia) 0'876; 6. Aoyama (Gia, Honda) 0'945; 7. Barbera (Spa, Honda) 1'170; 8. Locatelli (Aprilia) 1'462; 9. Lorenzo (Spa, Honda) 1'477; 10. Dovizioso (Honda) 1'558; 11. Takahashi (Gia, Honda) 1'594; 12. Corsi (Aprilia) 1'838; 13. Jenkner (Ger, Aprilia) 1'896; 14. Debon (Spa, Honda) 2'399; 15. Smrz (Cec, Honda) 2'496.

CLASSE 125: 1. Marco SIMONCELLI (Aprilia) in 1'46'996, media 148,816; 2. Pasini (Aprilia) a 0'401; 3. Lüthi (Svi, Honda) 0'751; 4. Lai (Honda) 0'877; 5. M. Kallio (Fin, Ktm) 0'938; 6. Talmacsi (Ung, Ktm) 1'290; 7. Fauvel (Spa, Aprilia) 1'615; 8. De Rosa (Aprilia) 1'636; 9. Zanetti (Aprilia) 1'768; 10. Koyama (Gia, Honda) 1'814; 11. Poggiali (Rsm, Gilera) 1'902; 12. Pesek (Cec, Derbi) 2'092; 13. P. Nieto (Spa, Derbi) 2'159; 14. Simon (Spa, Ktm) 2'178; 15. Hernandez (Spa, Aprilia) 2'390; 16. Di Meglio (Fra, Honda) 2'477.

L'unica medaglia bergamasca viene dal terzo posto del ragazzo di Sorisole. Subito eliminato Otis Mallia

Judo, Pasta di bronzo ai campionati italiani

■ Non c'è stata l'apoteosi dell'anno scorso a Torino, ma Mauro Pasta, judoka di Sorisole, ieri si è confermato uno dei migliori atleti attuali del judo italiano. Ieri ai campionati assoluti di Genova, Pasta si è classificato al 3° posto nella categoria 100 kg, con 4 incontri vinti e uno perso.

Alle ore 16,15 cala il silenzio nell'immenso PalaMazza perché si frangono due assi nel judo italiano: il bergamasca Pasta e il veterano azzurro Michele Monti, 10 anni di differenza fra i due.

Dopo circa 20' Monti rovescia Pasta sulla materassina: era nelle previsioni. Monti è olimpionico e medaglia di bronzo nei campionati del mondo.

Pasta prima e dopo ha battuto Disonà, Raffaglio, Parisi e Piscone. Nessun podio, purtroppo, per gli altri bergamaschi in gara: Fabio Fichera vince due incontri e ne perde due; Giorgio Oprandi un vinto e uno perso; Simone Maffioletti due vinti e uno perso; Diego Cressi un vinto e uno perso; Luca Momeno un incontro perso.

Non è stato fortunato l'atletissimo Otis Mallia, che al primo anno tra i seniores ha perso il primo incontro ed è stato subito eliminato. Presente tra gli altri l'olimpionico bergamasco Paolo Bianchessi, fermo per il recupero di un infortunio.

Emanuele Casali



Kickboxing: Bergamo è super

È tornato vincitore da Latina il Fighting Club Bergamo. Durante le gare di Coppa Italia di kickboxing, specialità light contact, sette dei nove atleti bergamaschi sono saliti sul podio della seconda fase nazionale. Primi posti: Alessia Ranieri (-50), Simone Pacchiani

(-75) e Darwin Ravasio (-80). Secondo Alex Carissimi (-60). Terzi: Elisa Della Vite (-50), Chiara Mandelli (-65) e Seimon Sclavini (-69). Allenati da Paolo Agazzi, la maggior parte di questi atleti gareggerà alle finali del campionato italiano a Napoli in maggio.

ENDURO Sono secondo e terzo nella seconda prova del Mondiale, in Portogallo

Albergoni e Belometti, festa per due

■ Torna il sorriso nel clan azzurro dopo il deludente avvio del campionato mondiale di enduro in terra spagnola. Ieri, a Fatima, nella prima giornata di gara del secondo Gp, in Portogallo, i caschi rossi - partiti ben decisi a riscattarsi - sono riusciti a conquistare quattro podi.

Nella classe E1 è stata una festa per i colori bergamaschi, con Simone Albergoni secondo e con Alex Belometti terzo. Nella classe E2 è tornato sui suoi abituali livelli, superati i problemi fisici patiti a Guadalajara, il bresciano Alex Botturi, che ha conquistato la terza piazza; nella classe maggiore, la E3, brillante exploit dell'ex crossista veneziano Alex Zanni, risultato secondo. È manca-

ta la vittoria, è vero, ma il passo avanti è stato deciso. Rispetto alla gara spagnola dello scorso fine settimana si sono ripetuti due piloti su tre, ambedue portatori del Team bergamasco Ktm Farioli guidato da Fabio Farioli: lo spagnolo Ivan Cervantes nella E1 e il britannico David Knight nella E3. Il primo è stato nuovamente un rullo compressore, aggiudicandosi sei delle sette prove speciali, il secondo è stato altrettanto efficace mettendo il suo sigillo su cinque discriminanti. E in-



Simone Albergoni

vece stato costretto al ritiro il precedente mattatore della E2, l'australiano Merriam (Yamaha Ufo), che dopo essersi distinto lungo le prime speciali, ha accusato guai a una gamba ed ha dovuto cedere il passo al finlandese Samuli Aro (Ktm). Albergoni (Honda Hm Zanardo-Fiamme Oro) è risultato staccato da circa 20 secondi da Cervantes, Belometti (Ktm Farioli-Mc Lumezzane) gli è arrivato vicinissimo, a soli due secondi in più. Quarta piazza per Edmondson e quinta per Germain.

Tra Botturi (Ktm Farioli-Mc Lumezzane) e il vincitore Aro si è inserito il francese Planet, giù dal podio Eriksson e Carlsson, secondo degli azzurri il toscano Beconi, decimo.

Zanni (Honda Hm-Trial Fornaroli) ha vinto una speciale e ha subito un ritardo di circa mezzo minuto da Aro. Terzo ha chiuso il finlandese Ahola (Husqvarna) e quinto il toscano Alessio Paoli (Tm); 14° Mario Rinaldi (Husaberg). Tra gli junior nuova vittoria dello spagnolo Guerrero, terzo il britannico Bolter (Team Mucci Husqvarna), quinto il piacentino Bernardi (Honda).

Oggi seconda giornata di gara: le speciali salgono a nove, partenza alle 9.

D. S.